

Eboli, 04/11/2019

Al Sig. Sindaco
Del Comune di Eboli

Al Dirigente Scolastico
I.C. Gonzaga

Al Dirigente Scolastico
I.C. Matteo Ripa

SCABBIA PROFILASSI

(Circolare n° 4 del 13 marzo 1998 inerente MISURE DI PROFILASSI).

La scabbia è una malattia parassitaria della cute causata da un acaro, la cui penetrazione è indicata dalla presenza di papule, vescicole o di piccoli cunicoli lineari contenenti gli acari e le loro uova, infatti il microscopico parassita è in grado di penetrare lo strato superiore della pelle, manifestandosi con la comparsa di una **macchiolina rosso-brunastra** a cui segue un intenso prurito che peggiora di notte. Le lesioni si localizzano in particolar modo tra gli spazi interdigitali, sulle superfici anteriori dei polsi e dei gomiti, nelle pieghe anteriori delle ascelle, intorno alla circonferenza addominale. Nei bambini di meno di due anni, l'eruzione è spesso vescicolare con frequente localizzazione alla testa, collo, palmo delle mani e pianta dei piedi.

E' largamente diffusa e il serbatoio è l'uomo.

Trasmissione:

avviene per contatto diretto cute-cute (tra gli adulti avviene prevalentemente per contatto sessuale), il rischio di contagio non è facile nella comunità scolastica, mentre è più probabile in ambito familiare, ove avviene oltre che per il contatto cute-cute per la condivisione di indumenti, biancheria da letto e asciugamani (basso).

Incubazione:

Il Periodo di incubazione va da **due a sei settimane** in caso di persone non esposte in precedenza, nei casi di pregresse esposizioni i sintomi insorgono **1 a 4 giorni dopo la riesposizione all'acaro**.

Si precisa che **gli acari della scabbia non sopravvivono più di tre-quattro giorni lontano dalla pelle umana** e che gli oggetti come coperte, vestiti e asciugamani usati dal paziente possono essere lavati in acqua calda (almeno 60°C) o chiusi per qualche giorno in un contenitore di plastica (**almeno 72 h**). L'infezione è endemica in tutto il mondo e colpisce persone di qualsiasi livello socioeconomico, senza distinzione di età o sesso.

Diagnosi:

La diagnosi è essenzialmente clinica, ottenuta cioè grazie alla sola osservazione e valutazione di segni e sintomi da parte del medico (dermatologo).

Contagiosità:

Il malato è contagioso fino alla distruzione degli acari e delle uova, ottenuta con uno o due cicli di trattamento, distanziati di una settimana.

Se non curata la scabbia non guarisce spontaneamente, ma è spesso sufficiente un'unica applicazione della terapia prescritta per risolvere l'infezione, procedendo però al lavaggio accurato della biancheria, delle lenzuola, degli asciugamani e degli indumenti utilizzati dalla persona infestata.

Il rientro a scuola può avvenire previa certificazione medica già 24 ore dopo l'avvenuto inizio del trattamento.

La guarigione non è associata all'acquisizione di immunità, quindi è di fatto possibile venire nuovamente contagiati.

La **disinfestazione ambientale non è di alcuna utilità**, essendo necessaria semplice pulizia più accurata con i normali disinfettanti (non sopravvivendo l'acaro più di tre quattro giorni lontano dall'uomo).



Responsabile UOSD-PC 64 e 65

Dott.ssa Annamaria Nobile